

MARIO FORNASERI

## LE LAVE DELLA REGIONE VULCANICA DEI COLLI ALBANI

(*Riassunto*)

Le lave della regione vulcanica dei Colli Albani sono caratterizzate da una relativa omogeneità di composizione mineralogica e chimica. Esse si presentano invariabilmente sottosature in silice, il numero di quarzo qz variando da — 78,5 a — 29,2, e il grado di silicizzazione  $s_i^\circ$  da 0,35 a 0,84. Fra i componenti sialici è sempre presente la leucite, accompagnata da quantità variabili ma moderate di nefelina.

In alcuni tipi piuttosto rari, ai quali corrisponde sovente un aspetto macroscopico differente, compaiono anche i feldspati: sanidino e plagioclasti basici, fino al tipo labradoritico. Questi tipi sono rappresentati nelle lave del fianco occidentale, come in una delle colate sovrapposte delle Mole, al Casello ferroviario di C.le Palaverta, nella colata di Roncigliano e in due delle colate di Nemi.

Il tipo petrografico in generale è quello leucititico. In nessun caso sono stati osservati tipi riferibili alle tefriti o alle fonoliti. Le lave contenenti feldspati rientrano ancora per la maggior parte nel tipo delle leucititi, con tendenza in alcuni casi a passare al tipo delle leucititi tefritiche (vesuviti), senza tuttavia assumerne nettamente le caratteristiche. Si notano in ogni caso passaggi graduali e variabilità nello ambito della stessa colata.

Ai minerali sialici si associa normalmente un pirosseno del tipo diopside-augite sovente a struttura zonata, magnetite e, localmente, olivina e melilite. Abbondante, particolarmente nelle lave più antiche, la calcite.

Una eccezione al tipo leucititico è stata riscontrata come differenziazione locale della colata dell'Osa. Si tratta di una roccia a tessitura vacuolare, caratterizzata dalla grande abbondanza di nefelina e dalla presenza di titanaugite, la cui composizione è riferibile al tipo delle nefeliniti leucitiche o nefeliniti potassiche.

Le leucititi con feldspato sono rappresentate prevalentemente fra le lave posteriori alla formazione del « tufo di Villa Senni » e anteriori ai prodotti del cratere delimitato dalla cinta interna. Esse rappresentano in ogni caso episodi locali e pertanto non si può parlare di una sistematica evoluzione della composizione del magma dei colli Albani, almeno per quanto si può dedurre dallo studio dei prodotti lavici.